

L'OPINIONISTA LETTORE



GIUSEPPE DI BELLA
Medico

IL SENSO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

IL PROF. Veronesi, nel suo *Diritto numero uno del Decalogo del medico* cita le 'cure scientificamente valide' e afferma: «Di Bella era un bravo medico in buona fede, ma applicava cure prive di sperimentazione». Su questo concordiamo, essendo la sperimentazione del 1998 invalidata da anomalie, come verbali dei NAS, verbali di commissioni oncologiche, pubblicazioni scientifiche accreditate su www.pubmed.gov. Nella biografia di Di Bella è documentato come lo scienziato abbia anticipato di oltre 30 anni le recenti conferme delle potenzialità antitumorali di Somatostatina, Melatonina Retinoidi, Vitamine E, D3. Chiediamo: Quali sono le 'cure scientificamente valide' nei tumori? Quelle che ottengono miglioramenti e/o guarigioni pubblicate nella massima banca dati medico-scientifica ufficiale www.pubmed.gov o quelle definite tali da commissioni ministeriali e da quei circoli che si autodefiniscono comunità scientifica e dettano 'le regole'? Se l'efficacia antitumorale di ogni componente del Metodo Di Bella (MDB) è certificata da decine di migliaia di pubblicazioni su www.pubmed.gov, il MDB è scientifico? Le commissioni ministeriali, la comunità scientifica, i circoli di potere che censurano le conferme del MDB, sono legittimate a sostituirsi alle banche dati mondiali medico-scientifiche? Che senso ha ancora la ricerca scientifica e una banca dati mondiale ufficiale che ne pubblichi i risultati poi disattesi dalla loro mancata valorizzazione clinica?